

il comune di Nardodipace è un comune montano, piuttosto isolato rispetto agli altri centri della zona, all'interno del quale l'unica possibilità di impiego è costituita, in sostanza, dall'attività della forestazione;

appare in ogni caso incoraggiante la volontà, ribadita dalla stessa amministrazione comunale, di confermare per il 29 novembre 1999 la data di inaugurazione ufficiale degli edifici, con regolare consegna delle chiavi ai legittimi assegnatari;

appare altresì significativo che il prefetto, dottor Barillari, abbia convocato d'urgenza il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, al fine di effettuare una prima valutazione dell'accaduto;

resta in ogni caso aperta la questione di appurare i motivi, le modalità e, soprattutto, i responsabili del grave attentato -;

se non ritengano opportuno adottare ogni possibile iniziativa di propria competenza, per accertare in maniera chiara e trasparente la realtà dei fatti;

se non ritengano di dover porre in essere tutte le condizioni per impedire il ripetersi di simili atti di violenza e di intimidazione;

se non intendono sollecitare l'adozione di tutte le misure necessarie a garantire che, anche con l'effettiva assegnazione degli immobili, si venga incontro alle esigenze della popolazione di Nardodipace, così lungamente e tristemente provata a seguito dell'interminabile periodo di emergenza che ha fatto seguito all'alluvione del 1972;

se non ritengano, a tal fine, di dover provvedere a destinare ulteriori speciali stanziamenti al comune di Nardodipace, per poter assicurare il completamento immediato delle opere di risistemazione degli alloggi danneggiati.

(2-02084)

« Romano Carratelli ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

ALOI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

in relazione ai rilievi mossi da qualificati organi di stampa e da attendibili ambienti scolastici e culturali in ordine ai nuovi testi di Storia contemporanea che, in sintonia con le disposizioni ministeriali sulla storia del novecento, non sempre brillano per oggettività e serenità valutativa degli avvenimenti del corrente secolo, tant'è che taluni testi non solo presentano evidenti elementi di faziosità ideologica, ma anche banalità di ordine concettuale e contenutistico -:

se non ritenga - senza ovviamente mettere minimamente in discussione la libertà di valutare la storia nella maniera più aperta e libera, purché ovviamente improntata a criteri di ordine scientifico di dovere avviare un'indagine sui libri di Storia del novecento, attualmente in circolazione nelle scuole italiane, con l'eventuale contestuale istituzione di una commissione *ad hoc* per accertare i termini della questione al fine di evitare il diffondersi di assurdità pseudoscientifiche a livello di conoscenza storica che possano portare, sia pure in un contesto di pluralismo conoscitivo, le nuove generazioni ad acquisire nozioni ed elementi storici per nulla idonei a formare coscienze libere e culturalmente adeguate e responsabili. (3-04640)

D'IPPOLITO, BECCHETTI, MAMMOLA, BAIAMONTE e MATRANGA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il ministero dell'ambiente, di concerto con il ministero dei trasporti e della navigazione, con provvedimento pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre u.s. ha fissato i « Criteri per la progetta

zione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti, nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico »;

il provvedimento di cui in premessa non ha utilmente considerato le osservazioni evidenziate dallo stesso ministero e dalle associazioni dei gestori aeroportuali (quali ad esempio Assaeroporti), provocando, in qualche caso, il ricorso a procedure giudiziali per la tutela dei propri diritti ed interessi;

è in via di emanazione un nuovo provvedimento diretto a disporre la chiusura notturna degli aeroporti italiani con la sostituzione dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 496 del 1997 (già peraltro annullato dal Tar del Veneto su ricorso della Save spa);

è noto che in tutto il mondo, così in Europa, molte attività (posta, pacchi espressi, voli *all cargo*, partenze ed arrivi verso il *Far East*) sono svolte nella fascia oraria notturna;

un divieto assoluto ed indiscriminato di operare in orari notturni per un mercato globale quale quello del trasporto aereo significa escludere compagnie ed aeroporti da quelle tipologie di servizi e dai mercati connessi, con evidente ripercussione sulla bilancia finanziaria del trasporto aereo e dell'assetto economico-finanziario degli stessi aeroporti; conseguenze queste evidentemente ingiustificate, anzi inaccettabili, ove non sussistano le condizioni legittimanti delle restrizioni;

esistono infatti situazioni differenziate ed aeroporti che non costituiscono alcuna minaccia per l'impatto ambientale ed acustico. Esempio significativo l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, costruito secondo i migliori criteri della tecnica di settore, e tra i più sicuri del mondo, risultando assolutamente anche escluso ogni impatto ambientale ed acustico negativo;

lo stesso aeroporto rappresenta un fattore strategico di sviluppo e di economia attuale e potenziale, considerato altresì il recente significativo aumento del traffico e degli scambi —

se non sia opportuno, anzi necessario, predisporre un adeguato monitoraggio sul territorio nazionale che individuando le specificità e le differenze, elabori o adegui la normativa alle situazioni reali;

quali misure in generale ritenga di predisporre per ridurre il depotenziamento nel contesto internazionale del peso del sistema aeroportuale italiano e quali in particolare per non creare grave pregiudizio a realtà come quella citata dall'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, che risulterebbe, al pari di altri, ingiustamente penalizzata con rilevanti danni all'economia — già assai debole — dell'intera regione. (3-04641)

GIULIANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il 9 novembre 1999 è stato ricordato in tutto il mondo come il decimo anniversario della caduta del muro di Berlino, evento che ha segnato in maniera straordinaria la storia ed i rapporti tra i popoli;

in passato, in occasione di ricorrenze sicuramente di non così grande rilevanza, il Ministro della pubblica istruzione aveva colto l'occasione per segnalare ai docenti di tutte le scuole l'opportunità di ricordarle e di commentarle;

non risulta che analoga iniziativa sia stata intrapresa da parte del Ministro della pubblica istruzione per segnalare la fine del comunismo nell'Europa dell'est —

quali siano le ragioni che abbiano indotto il Ministro della pubblica istruzione in occasione del 9 novembre 1999 a non sollecitare tutte le scuole a ricordare e commentare tale straordinario evento;

se non ritenga per rimediare a tale partigiana omissione, di inviare una apposita circolare, come per il passato è stato

fatto in occasioni più « gradite » al Ministro della pubblica istruzione. (3-04642)

FINO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Corigliano Calabro (Cosenza) ha richiesto un finanziamento di lire 1.600.000.000, con domanda presentata il 26 gennaio 1999, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, in legge 23 maggio 1997, n. 135, con il quale è stato istituito il conto speciale per l'apertura dei teatri, nell'ambito del fondo di intervento di cui all'articolo 2 della legge 14 agosto 1971, n. 819, avente ad oggetto il finanziamento dei lavori di restauro, ristrutturazione, ed adeguamento funzionale degli immobili stabilmente adibiti a teatro;

il Ministro delegato per lo spettacolo ha provveduto alla definizione dei criteri per l'erogazione del finanziamento con decreto ministeriale 4 dicembre 1997, n. 516;

il finanziamento richiesto rispetta tutte le condizioni previste nella normativa, riguardando lo storico Teatro Valente, sito nel centro storico della città di Corigliano Calabro (Cosenza), e sembrerebbe che, nonostante l'istruttoria positiva la domanda, insieme a tutte quelle dell'anno in corso sia bloccata in attesa della definizione delle domande relative all'anno 1998;

i destinatari dei finanziamenti concessi per l'anno 1998 sembra non abbiano definito l'iter della pratica in attesa della revisione, da parte del ministero, della durata massima del finanziamento, previsto dall'articolo 4, comma 1, del citato decreto ministeriale n. 516/97 in tre anni;

lo stesso decreto al comma 2 lettera a) dell'articolo 5 prevede la possibilità di decadenza del finanziamento qualora gli interventi oggetto del finanziamento non abbiano inizio entro un anno dalla data di erogazione;

tutto l'intero provvedimento dell'attuale governo ha le sue origini nel decreto

del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 maggio 1996, recante « Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri al Ministro Valter Veltroni in materia di spettacolo e sport », diretto, tra l'altro, alla volontà governativa di porre in essere un provvedimento in favore dell'incremento della occupazione -:

se risponda al vero quanto esposto;

come si possa giustificare tale blocco di finanziamenti e perché non si sia provveduto per tempo o alla modifica della durata del finanziamento, oppure alla attivazione dell'istituto della decadenza, per la quale, anche se non auspicabile, sembra ricorrano per intero i presupposti;

come si intenda sbloccare la situazione e provvedere alla erogazione per le domande dell'anno in corso, liberando così risorse dirette al recupero di strutture di valore storico ed alla diminuzione della disoccupazione, giunta ormai nel mezzogiorno a valori di alta drammaticità.

(3-04643)

TASSONE e VOLONTÈ. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a seguito di ordinanza del sindaco del comune di Roccella Ionica è stato anticipato l'orario di chiusura, per motivi di ordine e di sicurezza pubblica, dello stabilimento balneare-dancing « La Calura », tale ordinanza è stata emanata dietro segnalazione al sindaco, da parte del comando della stazione dei carabinieri di Roccella Ionica, di presunti episodi di violenza verificatisi all'interno del locale con il ferimento di militari;

tuttavia, mai alcun episodio di violenza si è verificato all'interno del locale « La Calura », al contrario essa è frequentata dalle molte famiglie della zona che non risparmiano di frequentarla insieme ai loro figli;

l'episodio riferito dai carabinieri e su cui si fonda l'ordinanza del sindaco è avvenuto fuori dalla discoteca, opera di balordi che si riversano nel territorio della

locride già ubriachi, quindi nessuna responsabilità può essere imputata alla stessa;

il rispetto dell'ordine pubblico sulla via pubblica compete alle forze dell'ordine, la sua eventuale disfunzione non può motivare l'adozione di provvedimenti che disincentivano l'attività economica e causano grave disagio sociale a molti giovani costretti a viaggiare per centinaia di chilometri per recarsi in altre discoteche;

né mai sono stati segnalati episodi di spaccio di droga o di altre sostanze artificiali a dimostrazione del clima familiare e genuino che caratterizza « La Calura », basta, forse, nell'attuale esperienza, solo questo per dare ragione ai gestori della serietà con cui lavorano e del loro interesse a dare ai giovani luoghi di sano divertimento e di aggregazione sociale in un momento in cui la mancanza di interrelazioni, di rapporti umani è tra le cause dei mali della nostra società e dei nostri giovani;

inoltre, tale provvedimento certamente non è in grado di frenare e impedire episodi di violenza, ma contribuisce pesantemente a penalizzare non solo l'attività imprenditoriale de « La Calura », ma anche di tutta l'attività che ruota intorno al settore turistico della costa dei gelsomini, influenzando negativamente sulla già debole offerta di servizi turistici dell'area territoriale della locride —

quali iniziative intenda assumere per reprimere gli episodi di violenza che si verificano fuori dalle discoteche senza con ciò ostacolare il divertimento e lo sviluppo anche economico di cui la discoteca può essere espressione;

come intenda intervenire per verificare tramite il Prefetto se altri presupposti e motivi stanno al fondamento dell'ordinanza del sindaco;

quali provvedimenti adotterà per riportare alla normalità anche la vita sociale degli abitanti di Roccella Ionica visto che « La Calura » è l'unica discoteca del territorio della locride;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire che non sia sempre l'iniziativa economia e lo sviluppo sociale a pagare per il comportamento isolato e vandalico di poche persone. (3-04644)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CHINCARINI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione « Linea Verde » (Rai 1, domenica, ore 12,20) viene ricordata la collaborazione del ministero per le politiche agricole e forestali per la realizzazione di ciascuna puntata —

come si concretizzi la collaborazione fra autori del programma e ministero, in particolare se sia vero che vengono settimanalmente concordate le località ed i prodotti da difendere e la linea editoriale;

a quanto ammonti il contributo miliardario concordato fra ministero e autori del programma;

se sia vero che la Rai abbia stipulato convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con i ministeri e, in caso affermativo, per quali importi e per realizzare quali programmi;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per tutelare gli utenti del servizio pubblico radio televisivo che dovrebbero versare ogni anno oltre 2500 miliardi di canone, da una commistione sempre più pesante fra informazione e politica. (5-07029)

FOTI e BUTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 del disegno di legge (atto Camera 6557) recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluri-